



La valutazione, contenuta nella cifra di 5 milioni, è ampiamente cautelativa, finché, in valori attuali, l'ammontare dei beni perduti supera di oltre 20 volte tale cifra.

In conclusione le scritture contabili chiudono, come si è detto sopra, con una perdita di lire 115.437.454.

Si invitano gli azionisti a voler prendere nell'interesse dell'azienda le opportune decisioni per sanare tale sbilancio."

Primo ulteriore esame da parte della Commissione anzidetta, la situazione veniva nuovamente considerata nelle sedute del 15 luglio 1954 del Comitato permanente e del Consiglio di amministrazione che, dopo ampia discussione, approvava la seguente proposta:

"Il Comitato, presa in esame la situazione della società "Finme" che, in base al bilancio al 31 dicembre 1953 presentato dall'Amministratore unico e alla relazione dallo stesso compilata, si chiude con un disavanzo di L 115.437.454; esprime il parere di riconfermare la delibera già adottata dal Consiglio di amministrazione.